



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0016214 del 19/06/2015

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Ex Divisione II - Sezione Impianti Industriali
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA
(PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)
(e-mail: dva@minambiente.it)

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. n. 14300 del 18 GIU 2015

Oggetto: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - [ID_ VIP 2046] "Piano Regolatore del Porto di Trieste" -
Procedura di VIA integrata VAS - Art. 6 comma 3 ter del D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.
Riferimenti normativi: D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. - D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii.
Proponente: Autorità Portuale di Trieste
Parere tecnico-istruttorio D.G.BeAP

e, p.c. ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Giulia, 75/1 - 34170 TRIESTE
(PEC: regione.friuliveneziaigiulia@certregione.fvg.it)

e, p.c. AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE
Via Karl Ludwig von Bruck, 3 - 34043 TRIESTE
(e-mail: info@porto.trieste.it)

e, p.c. AL GABINETTO DELL'ON. MINISTRO
Via del Collegio Romano - 00195 ROMA
(e-mail: mbac-udem@mailcert.beniculturali.it)



ALLA SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Piazza della Libertà, 7 - 34170 - TRIESTE
(PEC: mbac-sheap-fvg@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
Viale Miramare, 934135 TRIESTE
(PEC: mbac-sar-fvg@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. AL SEGRETARIATO REGIONALE DEI BENI E DELLE
ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
Piazza della Libertà, 7 - 34135 TRIESTE
(PEC: mbac-sr-fvg@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. ALLA DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
Via di San Michele, 22 - 00153 ROMA
(PEC: mbac-dg-ar@mailcert.beniculturali.it)



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

Esaminata la documentazione tecnico-amministrativa pervenuta in allegato alla istanza presentata ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni dall'Autorità Portuale di Trieste, per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica Integrata, relativa al Piano Regolatore Portuale di Trieste,

QUESTA DIREZIONE GENERALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

CONSIDERATO che con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica UORCC.PA, come da nota prot. DFP 0072847 P-4.17.1.7.8 del 23 dicembre 2014 è stato attribuito l'incarico di Direttore Generale Belle arti e paesaggio all'arch. Francesco Scoppola, registrato alla Corte dei Conti il 13 gennaio 2015 al foglio 1027 ;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-phaac.exservizio4@beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

TRIESTE - "Piano Regolatore del Porto di Trieste" - Procedura di VIA Integrata VAS



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante il "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTE le note prott. n. 9525 e n. 9526 del 18 settembre 2013, con le quali l'Autorità Portuale di Trieste, in prosecuzione di quanto indicato dall'art. 6, comma 3 ter del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., ha trasmesso la documentazione necessaria al fine di consentire l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica Integrata ai sensi dell'art. 23 comma 3 dello stesso D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. relativa al Piano Regolatore Portuale di Trieste;

VISTA la nota U.prot.DVA-2013-00122870 del 08 ottobre 2013 con la quale il MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato la procedibilità dell'istanza di V.I.A. relativa al progetto in esame;

VISTA la nota DG-PaBAAC prot. n. 29435 del 12 novembre 2013 con la quale, questa Direzione Generale (ex Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea) per la definizione del parere tecnico-istruttorio endoprocedimentale, ha provveduto all'avvio della procedura in esame richiedendo le valutazioni delle competenti Soprintendenze territoriali;

VISTA la nota prot. n. 12710 del 17 dicembre 2014, erroneamente indirizzata alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, pervenuta all'attenzione della Scrivente con nota mail del 06 maggio 2015, con la quale la **Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia**, ha formulato le seguenti valutazioni istruttorie:

"Esaminate la Tavola 2 (Regime delle Aree - Stato Attuale) e la Tavola 8 (Casse di Colmata ed Escavi - Asserto di Piano) del P.R.P. del Porto di Trieste (datate Giugno 2014) ai fini della precisa collocazione dell'intervento nei comuni di Trieste e cii Muggia (TS), si rileva una interferenza tra le estese aree di progetto a terra, degli escavi e degli interramenti a mare e la possibile presenza di strutture portuali sommerse di epoca romana e di possibili relitti di età antica, laddove non possono essere escluse frequentazioni da età preistorica ad età medioevale, sia a terra che in acqua. Pertanto si chiede la verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 95 del D. Lgs. n. 163/2006

s.m.i.) con la conseguente redazione della - Carta del rischio archeologico - relativamente a tutte le aree interessate dal progetto. Per la parte ricadente in acqua, in particolare, si richiede la realizzazione di un'approfondita indagine documentale attraverso la verifica della cartografia storica, della documentazione d'archivio e della bibliografia.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it
mbao-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

3 di 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

Dovranno inoltre essere effettuati rilevamenti – multibeam - che dovranno essere analizzati da un geofisico con provata esperienza nella lettura archeologica e da un archeologo subacqueo con ampio curriculum specifico di settore. Eventuali dati pregressi risultanti dall'indagine documentale e tutte le anomalie morfo-batimetriche dovranno essere verificate da una squadra composta da n. 3 Operatori Tecnici Subacquei professionisti, iscritti presso le Capitanerie di Porto, in possesso di Laurea e Specializzazione in Archeologia post-laurea o Dottorato di Ricerca in Archeologia, con attrezzature per l'immersione secondo normativa e dotati di imbarcazione di appoggio (con navigatore GPS differenziale cartografico), con licenza di navigazione per come richiesto dalla Capitaneria di Porto competente. L'attività di verifica dovrà essere operativamente diretta da archeologo subacqueo professionista con almeno dieci anni di curriculum specifico di settore per lavori con le Soprintendenze Archeologiche. La direzione scientifica sarà esercitata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia”;

VISTA la nota prot. n. 14118 del 30 ottobre 2014 con la quale la **Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia** ha comunicato le proprie valutazioni di competenza relative al Piano Regolatore Portuale in esame, come di seguito riportate nelle considerazioni più essenziali:

- “Premesso che il presente SAI del PRP di Trieste non effettua la valutazione degli impatti di diverse alternative di piano - valutazione che costituisce il cuore tanto della procedura di VIA che della procedura di VAS che qui si intendono integrare - ma si limita a valutare gli impatti dell'alternativa di piano già approvata dal Consiglio Superiore dei LL. PP. (comprendente due fasi, breve e lungo periodo) confrontandoli con quelli della alternativa zero (di non intervento);
- Premesso che non appare condivisibile che la bonifica dell'esistente Sito (inquinato) di Importanza Nazionale (SIN) venga presentata nel SAI come un'azione di piano con impatto positivo mentre sarebbe più corretto considerare tale bonifica piuttosto una condizione preliminare e inderogabile;
- Premesso che la linea di costa e le zone retrostanti hanno storicamente subito pesanti interventi antropici che ne hanno modificato morfologia e idrografia sino a renderle irriconoscibili (dal sistema delle dighe foranee, agli imbonimenti con relativa geometrizzazione delle linee naturali di costa, al tombinamento dei corsi d'acqua nella fase terminale, allo sfondo di forte impatto paesaggistico rappresentato dalla retrostante strada di scorrimento su viadotti);
- Premesso che a sud est il paesaggio del porto di Trieste è quello di un moderno porto industriale che sempre più deve adattarsi al nuovo gigantismo tanto delle navi che delle gru;
- Premesso che i punti di vista dai quali il Golfo di Trieste è maggiormente visibile sono:
- > dal mare (mai preso in considerazione ma di evidente importanza percettiva);



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it
mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

4 di 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

- > lungo la costa muggesana, in particolare da alcuni punti di vista di elevato o anche eccezionale valore panoramico, in posizione elevata nell'entroterra;
- > lungo la strada costiera fino al valico di San Bartolomeo, con vista che analogamente può spaziare su ampia parte del Golfo di Trieste;
- > che, come messo in evidenza nel documento con le osservazioni WWF Legambiente, al paragrafo 14 *Gli impatti sul paesaggio*, manca una completa fotosimulazione di tutte le opere previste nel lungo periodo da tutti i coni visuali presi in considerazione e che, inoltre, viene inserito un generico richiamo a possibili misure di mitigazione dell'impatto di tali opere (*con barriere vegetazionali che integreranno il verde esistente in alcune aree situate al confine tra l'area di competenza dell'autorità portuale e del Comune di Trieste*), senza alcuna verifica progettuale di tali misure di mitigazione mentre, analogamente, è stata trascurata la verifica visuale delle mitigazione delle barriere antirumore previste in alcuni tratti della linea ferroviaria Campo Marzio - Villa Opicina;

Il documento di piano *Quadro di Riferimento Ambientale* segnala che sotto l'aspetto paesaggistico l'impatto della configurazione del porto tanto nel breve quanto nel lungo periodo è forte, significativo e negativo, in particolare laddove i prolungamenti dei Moli V, VI, VII e soprattutto l'inserimento di un nuovo Molo VIII comportano modifiche sostanziali e tendenzialmente irreversibili al paesaggio del Golfo di Trieste. In particolare tale modifica sostanziale dipende dal previsto vistoso avanzamento nel lungo periodo della linea di costa sul mare (con ampio inserimento di casse di colmata) e rettifica del suo andamento secondo le linee geometriche semplificate tipiche dei fenomeni di artificializzazione sostenuta di un porto industriale moderno.

Un impatto positivo è invece quello dovuto al recupero di aree industriali dismesse (quali Punto Franco Oli Minerali-Area ex Esso; Sede di ex deposito di prodotti petroliferi; Punto Franco Industriale-Area ex Aquila; Sede ex raffineria; Area Ferriera di Servola; Sede di impianto siderurgico e di centrale di cogenerazione) e ad un conseguente potenziale effetto di riqualificazione del paesaggio, attualmente compromesso da uno sviluppo disordinato e da tendenze all'abbandono”;

CONSIDERATO che la medesima Soprintendenza, con la citata nota prot. n. 14118 del 30 ottobre 2014, nel valutare sufficientemente tutelati da punto di vista volumetrico e storico-architettonico i beni culturali presenti nel sito del Porto Franco Vecchio nei confronti del futuro, annunciato processo di rifunzionalizzazione dell'area soggetta alla giurisdizione dell'Autorità del Porto, ha più dettagliatamente comunicato di ritenere in linea di massima accettabili per quanto di competenza:

- “Il prolungamento, con leggero ampliamento del Molo Bersaglieri, a servizio del Terminal Crociere



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

5 di 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

- (prolungamento di m. 150, per consentire l'attracco delle navi da crociera più recenti, di m. 330 - 340, ed allargamento di m.15 dal lato sud per una larghezza totale di m. 100);
- La realizzazione di un porto turistico (Porto Lido) a ovest del Molo Fratelli Bandiera, al riparo del Molo Foraneo e con unità di funzione con il Bacino della Sacchetta a est del Molo Fratelli Bandiera, per quanto compatibile tuttavia con l'esistenza al suo interno di beni culturali da tutelare come il Faro e lo Stabilimento balneare comunale - alla Lanterna -;
 - Il prolungamento dei Moli V, VI e VII ed il Terminai Ro - Ro, messi a punto i doverosi accorgimenti per la tutela dell'adiacente area archeologica (di competenza della Soprintendenza per i Beni archeologici). Con riferimento in particolare, al recupero del bacino compreso tra il Molo V ed il Molo VI, entrambi prolungati fino alla linea di massimo tombamento (posta a m. 50 oltre la testata del Molo V e a m. 400 oltre la testata del Molo VI), e al prolungamento del Molo VII per m. 800 aggiuntivi;
 - La riqualificazione dell'intero layout di sovrastrutture e infrastrutture del Punto Franco Nuovo, ormai obsoleto e inadeguato alle moderne esigenze, inclusa la demolizione dei vecchi magazzini;

CONSIDERATO che ai fini di limitare l'impatto paesaggistico degli ampliamenti previsti, la competente Soprintendenza, allo scopo di consentire una preliminare verifica "delle prospettate, ma non studiate nella loro fattibilità, misure di mitigazione con barriere vegetazionali" ha formulato la richiesta che siano completate le fotosimulazioni dell'area di intervento da tutti i punti di belvedere della zona muggesana ed ha segnalato, nel contempo, l'opportunità di prevedere adeguate misure di compensazione per "quello che comunque si prospetta come una futura ulteriore riduzione della qualità, già allo stato attuale notevolmente compromessa" del contesto paesaggistico. Data la notevole artificializzazione del paesaggio del Golfo di Trieste ha suggerito, inoltre, di "preservare quanto più possibile quei tratti di costa che ancora presentano una naturalità residua (eventualmente da incrementare), come potrebbe essere il caso del tratto di costa triestina in cui è stato inizialmente previsto il rigassificatore e in cui sembra essere in atto un processo di rinaturalizzazione o della costa muggesana dove si intenderebbe realizzare l'ennesimo porto turistico";

OSSERVATO che, per quanto concerne la realizzazione ex novo del Molo VIII, la medesima Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, nel valutare tale intervento di significativo impatto paesaggistico dovuto alle notevoli dimensioni del nuovo molo e al connesso notevole avanzamento sul mare (con una superficie complessiva di 85 ha, due fronti banchina di circa m.1200, paralleli e distanti tra loro circa m.750), sia pure funzionale allo sviluppo dell'attuale Porto Industriale o cosiddetto Porto Franco Nuovo, ha comunicato il proprio parere contrario, in quanto la realizzazione dell'opera determinerebbe una notevole trasformazione del paesaggio del



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.esservizio4@beniculturali.it
mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

6 di 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

Golfo di Trieste con un rilevante restringimento del braccio di mare antistante la costiera muggesana;

VISTA la Delibera n. 808 – Estratto del processo verbale della seduta del 30 aprile 2015 con la quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha espresso le proprie valutazioni in merito alla procedura integrata V.I.A. – V.A.S. del Piano Regolatore del Porto di Trieste;

CONSIDERATO che in data 28 maggio 2015 si è svolta presso gli Uffici di questa Direzione Generale una riunione, convocata con nota D.G.BeAP n.12311 del 25 maggio 2015, con i rappresentanti dell'Autorità Portuale di Trieste, cui in qualità di osservatore ha partecipato anche la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nel corso della quale sono stati forniti chiarimenti circa vari aspetti tecnici e realizzativi del Piano;

VISTA la nota prot. n. 4702 del 04 giugno 2015 con la quale l'Autorità Portuale di Trieste ha successivamente confermato che la copertura economica pari all'uno per cento (1%) rispetto al valore degli interventi da realizzare, già prevista per compensare gli impatti che saranno prodotti sulla componente atmosfera dall'attuazione delle opere di Piano Regolatore Generale, comprende anche eventuali interventi sul Patrimonio Culturale;

VISTA la nota prot. n. 5131 del 17 giugno 2015 con la quale la Direzione Generale Archeologia, ha preso atto del parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia con propria nota prot. n. 12710 del 17 dicembre 2014 ed ha formulato le proprie osservazioni al riguardo, come di seguito riportato:

“Con la presente si fa seguito alla nota n. 12220 del 25 maggio 2015 di codesta Direzione Generale, con la quale solamente pervenivano a questa Direzione Generale le valutazioni di competenza di codesta Soprintendenza Archeologia (esprese con nota n.12710 del 17 dicembre 2014), che erano state stranamente indirizzate solo alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e per conoscenza alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Si raccomanda a codesta Soprintendenza, per il futuro, di evitare disguidi nell'inoltro dei pareri di competenza, tenendo conto delle funzioni di indirizzo e controllo attribuite a questa Direzione Generale dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 171/2014.

Nel merito si rileva che, ai sensi dell'articolo 6 comma 3-ter del decreto legislativo 152/2006 per i progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale, già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di impatto ambientale, costituiscono dati acquisiti tutti gli elementi valutati in sede di VAS o comunque desumibili dal Piano regolatore portuale. Qualora il Piano regolatore Portuale ovvero le rispettive varianti abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale nella loro interezza secondo le norme comunitarie, tale valutazione è effettuata secondo le modalità e le competenze previste dalla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006 ed è integrata dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione del Piano. Premesso



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.cxservizio4@beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

7 di 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

ciò, il parere emesso dalla Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia, con nota n.12710 del 17 dicembre 2014, evidenzia che le aree a terra e in mare nei comuni di Trieste e di Muggia, interessate dalla localizzazione delle opere portuali, sono dichiaratamente a notevole potenziale archeologico, data la possibilità di interferire con strutture portuali sommerse di epoca romana e con relitti di età antica. Non sono inoltre escluse frequentazioni antropiche di tali aree in un arco di tempo che va dalla preistoria all'età medievale. Alla luce delle conoscenze pregresse, da integrare con ulteriori verifiche cartografiche, ricerche di archivio e bibliografiche, la Soprintendenza Archeologia competente ha pertanto provveduto a richiedere che il progetto venisse completato con la documentazione inerente la verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'articolo 95 comma 1 del decreto legislativo 163/2006.

Con riferimento specifico alle opere da realizzare a mare, sono state richieste indagini con l'ausilio di rilevamenti "multibeam" i cui risultati dovranno essere analizzati da un geologo con provata esperienza nella lettura archeologica e da un archeologo in possesso di specifica esperienza nel settore subacqueo.

Nel prendere atto di quanto espresso dall'Ufficio territorialmente competente, questa Direzione Generale Archeologia sottolinea che il procedimento per la verifica preventiva dell'interesse archeologico delle aree prescelte per la localizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico ai sensi degli articoli 95 e 96 del decreto legislativo 163/2006 si applica a tutti gli interventi disciplinati dal Codice dei contratti e distintamente elencati nell'Allegato 1. Inoltre ai sensi della *Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992*, ratificata con la legge n. 57 del 29 aprile 2015, sono assoggettati al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico, con obbligo di copertura completa dei costi (v. articolo 6, primo comma, punto *ii*), lettera *a*) della Convenzione), tutti i progetti relativi a grandi lavori di riassetto determinati da opere pubbliche o di interesse pubblico, nonché quelli afferenti al settore privato che siano suscettibili di incidere, con riferimento al caso di specie, su i siti, le strutture, i relitti, gli oggetti e i resti umani, oltre che " sui loro contesti archeologici e naturali" (ex articolo 1 comma 1, lettera *a*), punto *i*) della Convenzione UNESCO sottoscritta a Parigi il 2 novembre 2001 sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, ratificata con legge n. 157 del 23 ottobre 2009. Ovviamente, per le opere fuori terra, le indagini di archeologia preventiva sono necessarie ogni qualvolta i lavori preventivati comportino mutamenti nell'aspetto esteriore o nello stato dei luoghi, movimentazioni di terreno (comprese le opere a verde), anche nel caso di ripristino dell'assetto preesistente, ovvero nuove edificazioni, anche se realizzate nell'ambito della ristrutturazione di manufatti esistenti, in ragione dell'impatto che detti interventi potrebbero determinare su beni o contesti di interesse archeologico presenti nell'area interessata dalle dette trasformazioni. Con esclusivo riguardo ai profili che afferiscono alla tutela dell'interesse archeologico e che sono connessi alla valutazione dei progetti relativi alle opere a farsi, le strutture del MiBACT legittimate, a vario titolo, ai



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

8 di 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

procedimenti di verifica preventiva dell'interesse archeologico sono, a termini del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 171/2014, le Soprintendenze Archeologia territoriali e la Direzione generale Archeologia. Tali uffici si esprimono in via endoprocedimentale sulla possibile localizzazione delle opere a farsi solo a seguito del recepimento degli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico che potrà comportare:

- l'assenso alla localizzazione delle opere oggetto della progettazione;
- la prescrizione di varianti progettuali, anche sostanziali da produrre nelle successive fasi progettuali;
- ovvero, nei casi di assoluta impossibilità, congruamente motivata, di armonizzazione dell'opera pubblica o di interesse pubblico con il contesto di interesse archeologico, determinare l'espressione, da parte delle competenti strutture del MiBACT, di un parere negativo alla localizzazione dell'opera divisata.

Qualora i dati in possesso di codesta Soprintendenza siano tali da consentire l'espressione di un parere esaustivo circa il potenziale archeologico delle aree interessate dalla localizzazione delle opere a farsi potrà essere direttamente e motivatamente richiesta l'esecuzione delle indagini previste ai sensi dell'articolo 96 comma 1 lettere a) e b). Laddove, come appare da quanto asserito nella nota, pur in presenza di alcuni dati conoscitivi, sia necessario un approfondimento documentale, solo dopo aver recepito i risultati delle indagini e degli studi condotti ai sensi dell'articolo 95 comma 1 del decreto legislativo 163/2006, la Soprintendenza in indirizzo potrà richiedere la predisposizione di un piano mirato di indagini preventive ai sensi dell'articolo 96 comma 1 lettere a) e b) che consentano una localizzazione delle opere previste, rispettosa delle preesistenze di interesse archeologico.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, questa Direzione Generale precisa che per quanto concerne la valutazione del potenziale archeologico in ambito sottomarino, il rilevamento "multibeam", va assimilato alle attività di ricognizione previste dal succitato articolo 95 comma 1, così come, sempre in tale ottica, vanno considerate le verifiche delle anomalie rilevate, eseguite da archeologi con specifica professionalità, purchè non comportino attività la movimentazione dei fondali";

RITENUTO che la documentazione presente agli atti consente di esprimere compiutamente le valutazioni di competenza secondo quanto indicato dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni, questa Direzione Generale,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'istanza presentata dall'Autorità Portuale di Trieste con le note prott. n. 9525 e n. 9526 del 18 settembre 2013, con le quali in prosecuzione di quanto indicato dall'art. 6, comma 3 ter del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., ha



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

9 di 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

trasmesso la documentazione necessaria al fine della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica Integrata ai sensi dell'art. 23 comma 3 dello stesso D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. relativa al Piano Regolatore Portuale di Trieste, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1) Patrimonio archeologico

- 1.1 - stante quanto rilevato circa l'interferenza tra le estese aree di progetto a terra, gli escavi e gli interramenti a mare e la possibile presenza di strutture portuali sommerse di epoca romana e di possibili relitti di età antica, laddove non possono essere altresì escluse frequentazioni da età preistorica ad età medioevale, sia a terra che in acqua, dovrà essere effettuata la verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 95 del D. Lgs. n. 163/2006 s.m.i.) con la conseguente redazione della *Carta del rischio archeologico* relativamente a tutte le aree interessate dal progetto;
- 1.2 - per la parte ricadente in acqua, in particolare, dovrà essere realizzata un'approfondita indagine documentale attraverso la verifica della cartografia storica, della documentazione d'archivio e della bibliografia. Dovranno inoltre essere effettuati rilevamenti - multibeam - analizzati da un geofisico con provata esperienza nella lettura archeologica e da un archeologo subacqueo con ampio curriculum specifico di settore. Eventuali dati progressivi risultanti dall'indagine documentale e tutte le anomalie morfobatimetriche dovranno essere verificate da una squadra composta da n. 3 Operatori Tecnici Subacquei professionisti, iscritti presso le Capitanerie di Porto, in possesso di Laurea e Specializzazione in Archeologia post-laurea o Dottorato di Ricerca in Archeologia, con attrezzature per l'immersione secondo normativa e dotati di imbarcazione di appoggio (con navigatore GPS differenziale cartografico), con licenza di navigazione secondo quanto richiesto dalla Capitaneria di Porto competente. L'attività di verifica dovrà essere operativamente diretta da archeologo subacqueo professionista con almeno dieci anni di curriculum specifico di settore per lavori con le Soprintendenze Archeologiche. La direzione scientifica sarà esercitata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia”;
- 1.3 - dovrà essere puntualmente recepito quanto indicato dalla competente Direzione Generale Archeologia nelle premesse del presente provvedimento, restando fermo, pertanto, che il recepimento degli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico potrà comportare:
- l'assenso definitivo alla localizzazione delle opere oggetto della progettazione;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

10 di 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

- la prescrizione di varianti progettuali, anche sostanziali da produrre nelle successive fasi progettuali;
- ovvero, nei casi di assoluta impossibilità, congruamente motivata, di armonizzazione dell'opera pubblica o di interesse pubblico con il contesto di interesse archeologico, l'espressione, da parte delle competenti strutture del MiBACT, di un parere negativo alla localizzazione dell'opera divisata.

2) Patrimonio storico-architettonico e paesaggistico

2.1 - posto che tutta l'area interessata dalle previsioni proposte con il Piano ha rilevanza con riguardo a quanto indicato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, sia perché risultano direttamente ed indirettamente coinvolti Beni culturali vincolati e/o comunque tutelati *ope legis* in attesa di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. (Parte Seconda), sia in quanto l'area è costituita da "territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia e terreni elevati sul mare" tutelati *ope legis* ai sensi della Parte Terza, art. 142 comma 1 lettera a), oltre che da significativi ambiti comprendenti (oltre al vero e proprio 'Porto Vecchio') "il Canale del Ponte Rosso", le Rive e i Moli compresi tra l'ex Idroscalo e la Stazione di Campo Marzio (tra cui il Molo Audace e la zona del Faro Fratelli Bandiera), la Riva Grumula, la Torre dei Lloyd e l'Arsenale di San Marco, nonché da beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 136, comma 1 lettera d); valutato che la competente Soprintendenza (nota prot. n. 14118 del 30 ottobre 2014) ha ritenuto "sufficientemente tutelati dal punto di vista volumetrico e storico-architettonico i beni culturali presenti nel sito del Porto Franco Vecchio nei confronti del futuro, annunciato processo di rifunzionalizzazione dell'area soggetta alla giurisdizione dell'Autorità del Porto" e "in linea di massima accettabili" le altre opere previste dal Piano, con esclusione del Molo VIII, per la quale realizzazione ha espresso il proprio parere contrario, tutte le successive fasi progettuali interessanti i singoli interventi da realizzare, al fine di garantirne e verificarne la qualità, nonché la coerenza e l'adeguato inserimento nei confronti del contesto comunque interferito, dovranno essere sottoposte all'esame di questa Amministrazione, fermo restando che la progettazione dovrà essere improntata a criteri di massima attenzione alle esigenze di conservazione dei siti e dei beni di interesse culturale e di salvaguardia dei valori paesaggistici, avvalendosi della disponibilità di fondi per compensazioni e mitigazioni estese al patrimonio culturale come da comunicazione dell'Autorità portuale di Trieste prot. n. 4702 del 04 giugno 2015;

2.2 - ai fini di limitare il notevole impatto che i previsti ampliamenti comporteranno sulla percezione del



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.es.servizio4@beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

11 di 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

contesto paesaggistico di tutta l'area del Golfo di Trieste, soprattutto nei confronti dell' antistante abitato di Muggia, e allo scopo di consentire una preliminare verifica delle prospettate misure di mitigazione (barriere e sistemazioni vegetazionali), dovrà essere predisposta una puntuale progettazione delle stesse e dovranno essere completate le fotosimulazioni dell'area di intervento, in particolare da tutti i punti di belvedere della zona muggesana.

In tal senso, il progetto specificamente dedicato al "sistema delle aree verdi in ambito portuale" (pari ad almeno il 10% delle aree a terra attualmente ricomprese nel perimetro di competenza portuale), comprensivo di adeguata definizione dei relativi "criteri prestazionali e d'impianto di dettaglio (tipologie vegetazionali preferibilmente autoctone, densità e morfologia di impianto delle piantumazioni) in base allo loro funzione specifica (barriere visive, antirumore e antipolveri, di compensazione all'inquinamento, etc.)", così come già opportunamente prescritto dalla Delibera n. 808 del 30 aprile 2015 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dovrà altresì essere concepito in un'ottica 'paesaggistica', tesa ad assicurare per quanto possibile esiti di riconoscibilità, continuità e di reciproca connessione (in senso fisico e/o percettivo) tra le diverse aree del porto interessate dalle sistemazioni a verde e di queste con il territorio circostante, e dovrà essere sottoposto alle verifiche di competenza di questa Amministrazione, in modo da poter adeguatamente valutare i suddetti esiti oltre che le relazioni con Beni culturali eventualmente interessati e/o interferiti. Lo stesso dicasi per la pista ciclabile a mare indicata nella predetta Delibera.

In tale medesimo quadro, stante la rilevante artificializzazione della linea di costa indotta dalle opere così come proposte dal Piano, andranno altresì individuate e attuate opportune azioni finalizzate a preservare e valorizzare quanto più possibile i tratti di costa che ancora presentano una naturalità residua, con particolare riguardo alla costa muggesana ed al tratto circostante la foce del Rio Ospio.

2.3 - poiché il Piano Regolatore Portuale non affronta esplicitamente il tema della fase di cantierizzazione e, di conseguenza, non è dato verificare con puntualità le possibili modalità realizzative e le possibili contingenti criticità, posto che lo Studio Ambientale Integrato (S.I.A.) - Quadro di riferimento Ambientale contiene una "Sintesi delle azioni per le opere di breve periodo e per le opere di lungo periodo" nella quale viene evidenziata la necessità di tenere conto degli effetti indotti da eventuali limiti operativi imposti dalla disponibilità di finanziamenti rispetto al quadro generale degli interventi proposti, nonché la necessità di non impegnare contemporaneamente con cantieri tutte le aree portuali, si dovrà prestare



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.esservizio4@beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

12 di 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

particolare cura ed attenzione nel far sì che eventuali discrasie nella propedeuticità delle opere non vadano comunque a detrimento della qualità delle stesse sotto il profilo architettonico e paesaggistico, assicurando la giusta sintesi tra necessità di tutela dei contesti interferiti, valorizzazione degli stessi e aspettative di sviluppo.

- 2.4 - dovrà essere approfondito con estrema cura il tema del rapporto tra le infrastrutture viarie e specialmente ferroviarie con i *waterfront*. In generale, il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale esistente, la possibilità di realizzazione di zone a verde, anche ove possibile a contatto con l'acqua, le potenzialità di rinnovo e riqualificazione degli spazi insite nelle trasformazioni determinate dal Piano, andranno considerati come elementi fondamentali di riferimento per la progettazione anche per i settori destinati ad attività strettamente produttive e industriali.
- 2.5- per quanto concerne gli interventi coinvolgenti le emergenze architettoniche e le aree 'storiche' del porto, pur inquadrati nell'ottica di integrazione e riconnessione città-porto perseguita dal Piano - in linea di massima condivisibile - essi, dovranno comunque essere concepiti in modo da salvaguardare i caratteri storico-identitari e panoramici dei luoghi, specie con riguardo al consolidato e rilevante valore scenico, nei rapporti tra fronte edilizio, spazi urbani e mare antistante, del settore delle 'Rive' e del cosiddetto 'Porto doganale', intendendosi preclusa pertanto qualsiasi alterazione del consolidato e pregevole skyline così come percepibile dal sistema di strade, assi e punti di vista significativi esistenti; nel caso di emergenze architettoniche insistenti in contesti esterni all'ambito complessivo del 'porto storico' (in questo anche comprendendo le Rive ed il Porto doganale), e notevolmente alterati da trasformazioni incongrue - come nel caso della torre dei Lloyd e dell'Arsenale di San Marco -, la progettazione dovrà riconfigurare le aree circostanti in modo da assicurare per quanto possibile, oltre alla ricucitura delle stesse con la città, la lettura e valorizzazione delle emergenze architettoniche medesime.
- 2.6 - ferma restando la generale prescrizione di cui al punto 2.1, dovranno, in particolare, essere oggetto di puntuale verifica:
l'ampliamento del Molo Bersaglieri, a servizio del Terminal Crociere (prolungamento di m. 150, per consentire l'attracco delle navi da crociera più recenti, di m. 330 - 340, ed allargamento di m.15 dal lato sud per una larghezza totale di m. 100): dovrà prevedersi una accurata progettazione che tenga conto



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

13 di 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

dell'interesse culturale rappresentato dal Molo storico, al fine di assicurare la qualità dell'intervento e l'attenzione alla individuazione dei materiali e dei dettagli costruttivi, anche con riguardo alle caratteristiche costruttive e alle finiture delle banchine e dei moli esistenti;

- le fasi di progetto relative all'intervento per la realizzazione del porto turistico (Porto Lido) nell'area ad ovest del Molo Fratelli Bandiera, al riparo del Molo Foraneo e con unità di funzione con il Bacino della Sacchetta a est del Molo Fratelli Bandiera, con particolare riguardo ai beni culturali presenti al suo interno, tra i quali il Faro e lo Stabilimento balneare comunale "alla Lanterna";

- le fasi di progetto relative al prolungamento dei Moli V, VI, VII, alla Piattaforma logistica (con riguardo alla quale andrà meglio chiarita la relazione con la Ferriera di Servola), al nuovo Centro Operativo Servizi, al Comprensorio ex Esso ed al Terminal Ro - Ro (si veda con riguardo a quest'ultimo anche la prescrizione 2.7), messi a punto ed attuati i doverosi adempimenti ai fini della tutela archeologica (di competenza della Soprintendenza Archeologia) con riferimento, in particolare, al recupero del bacino compreso tra il Molo V ed il Molo VI, entrambi prolungati fino alla linea di massimo tombamento (posta a m. 50 oltre l'attuale testata nel caso del Molo V, e a m. 400 oltre l'attuale testata nel caso del Molo VI), e al prolungamento del Molo VII per m. 800 aggiuntivi;

- la riqualificazione dell'intero layout del complesso di sovrastrutture e infrastrutture del Punto Franco Nuovo, in quanto ritenuto dalle previsioni di Piano ormai obsoleto e inadeguato alle moderne esigenze, inclusa la demolizione dei vecchi magazzini;

- tutti gli interventi pertinenti il litorale di Muggia ed in particolare il nuovo Bacino per nautica da diporto ('Darsena S. Andrea' - si veda con riguardo a quest'ultimo anche la prescrizione 2.8), ferma restando la prescrizione - di cui al punto 2.2 - di assicurare attentamente la preservazione dei tratti di naturalità residua di detto litorale, ivi compreso l'ambito circostante la foce del Rio Ospio.

2.7 - per quanto concerne la realizzazione del Molo VIII, ritenuto che le valutazioni espresse al riguardo dalla competente Soprintendenza, circa "il significativo impatto paesaggistico dovuto alle notevoli dimensioni e al connesso notevole avanzamento sul mare" della nuova struttura risultano non prive di fondamento, e in considerazione che la realizzazione della struttura medesima viene ipotizzata dallo stesso proponente per fasi funzionali di progressiva espansione collocate in una lunga prospettiva temporale; considerato altresì che, sempre secondo lo stesso proponente, il layout del molo VIII è tuttora suscettibile di assumere diverse configurazioni e che la destinazione d'uso dello stesso in tutto o in parte a terminale contenitori



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.estservizio4@beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

14 di 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

resta subordinata ad una valutazione della funzionalità della coesistenza con il molo VII, e che sussistono problematiche, anch'esse da valutare, in ordine all'accessibilità stradale e al collegamento ferroviario; atteso che, sempre sulla base della documentazione pervenuta, l'espansione nel tempo del molo in questione risulta almeno approssimativamente individuabile in tre fasi; tutto ciò considerato deve intendersi sin d'ora confermato quale ingombro di massima quello riferito alle prime due fasi di espansione (come da fig. 5-13 - pag. 5-64 - vol. B) restando subordinata la terza fase all'emergere di una acclarata, effettiva necessità di realizzazione del corrispondente lotto costruttivo, da sottoporre alla scrivente Amministrazione. In tal caso, nella predisposizione della successiva fase di progetto, in considerazione del notevole impatto paesaggistico prodotto dalla dimensione della banchina e dal suo accentuato protendersi nell'invaso del golfo e verso il nucleo storico dell'abitato di Muggia, dovrà essere predisposto uno specifico e dettagliato studio finalizzato alla puntuale verifica della compatibilità della struttura rispetto al contesto paesaggistico interferito. Considerato inoltre che la testata non è destinata all'approdo di natanti, essa dovrà essere rimodellata evitandone il carattere geometricamente rigido e artificioso, con studio di sinuosità e altri accorgimenti, anche in elevato, che rievochino una configurazione più 'naturalistica', ponendo in atto in altri termini un qualificato intervento di 'land art' anche auspicabilmente da definirsi per il tramite di un concorso di idee da bandire al riguardo.

Lo stesso dicasi per il fianco rivolto verso il litorale di Muggia della ampia e geometrica 'colmata' prevista per la realizzazione del nuovo terminal Ro-Ro Noghère; elementi di coerenza e richiamo formale andranno inoltre ricercati, per quanto possibile, tra tali interventi e le previste sistemazioni vegetazionali di cui alla prescrizione 2.4.

2.8 Per quanto concerne il nuovo bacino nautico da diporto di Muggia - per il quale, oltre all'utilizzo di pontili galleggianti è anche prevista la realizzazione di moli foranci -, atteso che la configurazione dello stesso resta da studiare in dettaglio, la progettazione dovrà avere particolare cura di attenuarne la rigida geometria dell'ingombro a mare, anche con riduzione - se necessario - dello specchio acqueo occupato. Detta progettazione dovrà altresì accompagnarsi con interventi di conservazione e riqualificazione dell'ambito di residua naturalità della foce del torrente Ospò, già in parte peraltro destinato a parco pubblico.

2.9 - relativamente alla prevista istituzione da parte dell'Autorità Portuale di Trieste del Tavolo permanente di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.exe.servizio4@beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

15 di 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO III

coordinamento (punto n. 8 della Delibera della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), dovrà contemplarsi anche la presenza di questa Amministrazione.

Restano, infine, fatti salvi possibili ulteriori adempimenti e verifiche a carico del proponente, eventualmente ritenuti necessari dagli Uffici territoriali competenti e richiesti da questa Direzione Generale nel corso della progettazione e realizzazione delle opere, volti a soddisfare pienamente l'ottemperanza alle disposizioni di cui al Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
arch. Roberto BANCHINI

IL DIRETTORE GENERALE
arch. Francesco SCOPPOLA

Il Funzionario - arch. Sergio MAZZA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-pbaac.es.servizio4@beniculturali.it
mibac-dg-heap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

16 di 16